

Resoconto Convegno di Lancio Progetto DEMO-OLIOP

Fondazione Riccagioia, 27 febbraio 2026

Il giorno venerdì 27 febbraio 2026, presso la Fondazione Riccagioia a Torrazza Coste (PV), si è tenuto il primo evento pubblico del nuovo Progetto DEMO-OLIOP, iniziato con un convegno di lancio a cui hanno partecipato 68 persone, tra cui studenti dell'Istituto Agrario Gallini di Voghera, produttori del settore olivicolo, giovani imprenditori agricoli, agronomi, agrotecnici e semplici appassionati della materia.

Il convegno si è aperto con i saluti ai partecipanti da parte del Prof. Graziano Rossi dell'Università di Pavia (capofila del Progetto) e da parte dell'Agr. Dott. Paolo Bazzano di ECO srl (partner di Progetto), i quali hanno illustrato ai presenti il nuovo progetto finanziato da Regione Lombardia e hanno illustrato le relative azioni dimostrative che saranno realizzate durante l'intera durata del progetto dai vari partner.

Successivamente ha preso la parola la Prof.ssa Virginia Ughini dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza (partner di Progetto), la quale ha fatto presente che si sta assistendo ad uno sviluppo della coltivazione dell'olivo in Oltrepò pavese, fatto che contribuisce ad arricchire l'areale dell'olivicoltura di frontiera del Nord Italia. Ha rimarcato come l'obiettivo delle attività del progetto DEMO-OLIOP è quello di favorire l'ottenimento di un prodotto tipico, di elevata qualità con metodi di gestione sostenibili e moderni. A questo riguardo, per molti degli aspetti della filiera olivo-olio, il suo intervento riporta indicazioni operative derivate sia da esperienze locali, sia da esperienze fatte in altre zone marginali, soprattutto dell'Italia settentrionale.

In particolar modo, ha trattato il percorso decisionale iniziale che riguarda le conoscenze del sito (clima, terreno, geo-topografia), ma soprattutto la scelta varietale. Per questo importante aspetto decisionale ha indicato i principali caratteri da valutare, sia di genotipi locali (cultivar locali), sia di cultivar a diffusione nazionale. Le giovani piante dei potenziali genotipi locali dell'Oltrepò pavese, ottenute dalla propagazione di vecchi esemplari di olivo censiti e descritti nel territorio nel corso dell'ormai concluso progetto OLIMPO, andranno a costituire un campo collezione/conservazione *ex situ*, presso la Fondazione Riccagioia. In particolare i dati fisiologici, agronomici, fenologici, di qualità dell'olio monovarietale, che sarà possibile ottenere da questi genotipi locali, potranno orientare la scelta della loro ricoltivazione, al fine di caratterizzare la tipicità del prodotto finito EVO di elevata qualità dell'Oltrepò pavese. Ha, infine, fornito indicazioni su densità, sesti, distanze d'impianto ed impollinatrici, in funzione del modello colturale che attualmente è più diffuso negli

oliveti di frontiera, sulla qualità genetica, sanitaria e morfologica del materiale per l'impianto, nonché sulle cure post impianto per tutto il corso della prima stagione vegetativa.

Hanno poi preso la parola il Dott. Niccolò Militello e il Prof. Matteo Busconi, anch'essi dell'Università Cattolica. Mediante la loro presentazione, c'è stata una riproposizione delle attività svolte nell'ambito del PSR OLIMPO, e successivamente hanno presentato le attività svolte in Oltrepò pavese per la caratterizzazione del germoplasma olivicolo tradizionale ai fini di una possibile iscrizione di genotipi unici nell'anagrafe nazionale dell'agrobiodiversità e della possibile definizione di varietà locali da proporre per l'olivicoltura dell'Oltrepò.

La presentazione inizia riportando il censimento delle accessioni di olivo locali, presentando la caratterizzazione fenotipica effettuata mediante la presentazione di tre accessioni: una di Torre Bianchina, una di Oliva Gessi e una di Nazzano. Per ciascuna accessione è stata presentata la scheda descrittiva e una documentazione fotografica delle sue caratteristiche salienti.

Nella seconda parte è stata presentata la caratterizzazione genetica eseguita mediante analisi del DNA utilizzando marcatori molecolari SSR. Le indagini del DNA sono fondamentali per l'ottenimento del corrispondente profilo genetico e per la definizione dell'unicità, o meno, delle accessioni locali. Hanno presentato quindi una tabella con i profili genetici delle accessioni locali in confronto con il profilo genetico di riferimento della varietà Frantoio del CREA di Rende.

Nella terza parte, i due relatori hanno evidenziato le attività di moltiplicazione, mediante talea e innesto, eseguite negli anni 2023 e 2024, riportando poi i risultati del taleaggio e dell'innesto, con indicate o previste le date di consegna per la messa a dimora delle piante ottenute. Il loro intervento si è concluso infine con un breve accenno all'anagrafe nazionale dell'agro-biodiversità proponendo alcuni genotipi locali che potrebbero essere di interesse in vista di un loro inserimento nel database dell'anagrafe.

Dopo un rapido break, ha preso la parola la Prof.ssa Ilaria Negri, esperta entomologa, sempre del team di ricerca dell'Università Cattolica di Piacenza. La sua interessante presentazione, ha illustrato in modo chiaro ed esaustivo i principali insetti dannosi per l'olivicoltura nell'ambito del progetto DEMO-OLIOP. Sono stati presentati i fitofagi più importanti, in particolare la Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*), il Tripide dell'olivo (*Liothrips oleae*), la Piralide dell'olivo o Margaronia (*Palpita unionalis*), la Tignola rodiscorza (*Euzophera* spp.) e altri infestanti, con indicazione delle parti della pianta più colpite (foglie, fiori, drupe, tronco).

Ampio spazio è poi stato dedicato alla temibile Mosca dell'olivo, considerata il parassita chiave: ha illustrato la tipica morfologia per il riconoscimento, il suo ciclo biologico (uovo-larva-pupa-adulto),

il numero di generazioni annue, i fattori climatici che ne limitano lo sviluppo e le modalità di danno alle drupe. Ha inoltre trattato le principali strategie di monitoraggio attivo (controllo diretto delle drupe) e passivo (con trappole cromotropiche, alimentari, a feromoni) e di difesa, tra cui pratiche agronomiche, controllo biologico, uso di funghi entomopatogeni, *Bacillus thuringensis*, esche adulticide, attract & kill, prodotti rameici, caolino, estratti vegetali e insetticidi di sintesi. L'obiettivo è stato quindi quello di fornire strumenti pratici per una gestione integrata e sostenibile delle principali avversità dell'olivo.

È giunto poi il momento di due grandi esponenti della realtà olivicola di Brisighella (RA), ormai attiva da oltre 50 anni con prodotti di elevatissima qualità.

Inizialmente Loris Bartolozzi (Vice Presidente C.A.B. – Terra di Brisighella), ha illustrato brevemente i vari processi che costituiscono l'intero ciclo di produzione olearia, dalla raccolta delle olive in campo, fino poi all'ottenimento del prodotto finale; successivamente il Dott. Agronomo Franco Spada (Capo Panel Olio e Presidente Onorario del Consorzio Olio D.O.P. Brisighella), ha presentato ai presenti in sala l'interessante storia imprenditoriale che ha caratterizzato la realtà olivicola di Brisighella, illustrando quali sono i requisiti necessari, non solo strumentali ed economici, ma soprattutto di intraprendenza, per ottenere un prodotto di elevatissima qualità, tramite il quale potersi distinguere nel mercato olivicolo italiano. Ha descritto brevemente le caratteristiche del territorio dove hanno i loro oliveti produttivi, sottolineando una certa affinità con i territori e le caratteristiche pedologiche delle colline oltrepadane. Ha poi presentato numerose fotografie storiche risalenti ai primi anni di attività, giungendo fino al 1975, anno in cui è stato prodotto e presentato sul mercato il primo Brisighello, Olio Extra Vergine di Oliva DOP.

Prima di concludere l'evento non sono mancati numerosi interventi da parte degli iscritti all'evento, i quali spinti da una forte curiosità, hanno avuto modo di fare molte domande, sia teoriche che più pratiche, ai vari relatori in base alle tematiche da essi trattate nel corso della mattinata.